

Centro salute donna, 200 pazienti “super monitorate”

Controlli serrati per le piacentine risultate a medio o ad alto rischio di malattia

PIACENZA

● Si chiama “Spoke” ed è una stella della costellazione Centro Salute Donna di barriera Torino (Ausl), diretto dalla dottoressa Rosella Schianchi, dove nel 2017 sono state viste per screening e visite di approfondimento 50mila donne. Il nuovo satellite nasce all'interno del principale servizio Ausl per monitorare le donne ad alto rischio di contrarre il tumore al seno, in particolare le donne con gene mutato.

«Nel 2017 - spiega la dottoressa Schianchi - abbiamo valutato per rischio eredo-familiare per il tumore mammario-ovarico, pres-

so il nostro centro Spoke al Centro Salute Donna, 95 donne di cui 70 hanno aderito tramite screening mammografico e 25 con accesso ambulatoriale. Di queste ne abbiamo inviate 10 a consulenza genetica al centro Hub di Parma poiché risultavano avere un profilo di rischio 3, il profilo a maggior rischio. Ad oggi la risposta del counseling genetico per queste donne non è ancora disponibile». Da settembre 2012 ad oggi, prosegue la Schianchi, «noi abbiamo in carico circa 200 donne di cui risultano mutate geneticamente circa 10, mentre altre 50 donne risultano avere un profilo di rischio 3 senza mutazione genetica; tutte vengono da noi valutate semestralmente e annualmente. Le restanti hanno un profilo di rischio (medio) e vengono da noi valutate annualmen-

te».

Una volta accertato presso l'Hub di Parma il profilo di rischio elevato, queste donne chiamano direttamente il Centro salute donna per attivare la presa in carico e la periodicità dei controlli.

Si tratta di uno o entrambi i geni modificati, il Brca 1 e il Brca 2, li chiamano “i geni di Angelina Jolie”, la star americana che, essendo risultata positiva alla mutazione, ha optato per la chirurgia preventiva, suscitando un dibattito mondiale.

“Mutazione genetica” non si esaurisce nell'averne uno o più parenti che si sono ammalati: per accertare questa particolare condizione del Dna occorrono esami di laboratorio molto accurati, per i quali, dopo Piacenza, la paziente viene inviata a Parma. Una donna, anche giovane, può am-



La dottoressa Rosella Schianchi (Centro Salute Donna) con Romina Cattivelli (Armonia)

malarsi di tumore al seno ma senza necessariamente possedere il gene mutato, anche questo va detto.

La ricerca inglese

Nei giorni scorsi la comunità scientifica internazionale ha ac-

colto i risultati dello studio dell'équipe coordinata da Diana Eccles, dell'università di Southampton, che ha seguito per 10 anni le cartelle cliniche di 2.733 donne fra i 18 e i 44 anni d'età, trattate per un cancro al seno in 127 ospedali del Regno

Unito dal 2000 al 2008. Il 12% è risultato portatrice della mutazione.

Nell'arco del decennio, in generale 651 pazienti sono morte, e la presenza dei geni mutati non ha avuto effetti sulla sopravvivenza.